

cui nelle sue lettere viene qualificato per *carissimo ed amicissimo cugino*. Nel 1369 Carlo V con lettere in data dell'8 ottobre a Montpellier, lo istituì capitano generale in tutta la siniscalchia di Rouergue. In quest'anno stesso ridusse all'obbedienza del re il castello di Sauveterre in quella provincia. Egli tolse l'anno dopo agl'Inglese il luogo d'Arbocave nel paese di Marsan. L'anno 1372 il mese di aprile fu nominato capitano dell' Agenese. A quel tempo i bravi facevano professione di un valore feroce che praticavano egualmente contra i nemici dello stato e contra le persone che per uffizio erano obbligati a proteggere. Alcune uccisioni commesse dal visconte Gerardo e dalle sue genti a Praderat o Praderes sulla Sava lungi cinque leghe da Tolosa, lo fecero perquisire dal siniscalco di questa città. Per guarentirsi dalle sue investigazioni, ottenne dal duca d'Anjou luogotenente generale in Linguadoca, lettere di grazia in data del mese di settembre 1375 (*Trés. général. t. I pag. 262*). Sottrattosi al pericolo, non perciò divenne più saggio. L'anno 1383 fu di nuovo inquisito criminalmente dagli abitanti di San-Romans di Tournon in Rouergue per altri eccessi ne' quali era incorso. Ma ebbe ancora la sorte di trarsi d'impaccio, non si sa in qual modo. Egli morì il 20 giugno 1390 giusta il p. Anselmi. Giovanni di lui primogenito lo avea preceduto al sepolcro.

GERARDO III.

L'anno 1390 GERARDO figlio del visconte Giovanni e suo successore, unì alle viscontee di Fezenzaguet e di Brulhois, ed alle baronie di Creisseil, di Roquefeuil e di Persain, la contea di Pardiac mercè il suo maritaggio contratto nel 1373 con Anna di Montlezun primogenita e principale erede d'Arnaldo Guglielmo IV conte di Pardiac e d'Alicnor di Peralta. Geloso de' suoi diritti e delle sue pretese voleva costringere il cavaliere Menaut di Barbazan a rendergli omaggio delle sue terre. Questi sosteneva che esse non dipendevano da lui, e per decider la controversia si venne all'armi. Molti tra' signori presero parte in questa guerra chi per l'uno e chi per l'altro. I principali furono i.